

# Belgio 2023

## - tour in camper & bici -



**Periodo:** dal 18 agosto 2023 al 1° settembre 2023 (18 giorni)  
**Equipaggio:** Brunella e Fulgido  
**Camper:** Laika Kreos 3001  
**Biciclette:** 2 e- bike  
**Chilometri percorsi:** 2900 km (in camper) + 200 km (in bici)

### **Le tappe del nostro itinerario:**

Burg Wilhelmstein (Germania) - Aquisgrana (Germania) – Lovanio (Belgio) – Mechelen (Belgio) – Bruxelles (Belgio) - Kasteel Cleydael (Belgio) – Gand (Belgio) – Oudernaade (Belgio) – Tiel (Belgio) – Bruges (Belgio) - Chateaux de Beloeil (Belgio) – Dinant (Belgio) - Chateau de Lavaux Sainte Anne Rochefort (Belgio) – Lago di Costanza (Germania)

## Premessa

E se andassimo in Belgio?! Non ci siamo mai stati. Considerando i nostri quindici giorni di vacanza, ci pare ben gestibile e in più ho appena letto un romanzo storico ambientato nei luoghi delle Fiandre: Bruges, Mechelen, Lovanio. Interessante, si potrebbe fare.

E così partendo dalla lettura dei vostri diari di bordo (grazie!), raccogliendo informazioni da internet e dalle guide turistiche, abbiamo provveduto all'organizzazione del nostro tour.

E per completare l'opera mi sono buttata a capofitto nella lettura di altri romanzi storici ambientati in questi luoghi. Anche questo per me è un modo per preparare la vacanza, come dire: *"viaggiare nella lettura"* e mi entusiasma proprio andare a visitare i luoghi dove hanno vissuto i protagonisti dei romanzi che ho letto, dando così a parer mio un maggior significato alle visite.

Se a qualcuno di voi dovesse interessare, ecco i titoli:

- *La regina senza corona – di Lisa Laffi*      *La protagonista è Margherita d'Asburgo (1480 – 1530)*
- *La signora delle Fiandre – di Giulia Alberico*      *La protagonista è Margherita d'Austria, poi duchessa di Parma e Piacenza (1522-1586)*

\*\*\* \*\*

Ritorniamo ora all'organizzazione del nostro itinerario che ha dovuto tener conto di quanto segue:

- 1) *constatiamo che il Belgio non è proprio ben organizzato sull'accoglienza di noi camperisti, ci sono poche aree di sosta e talvolta con ben pochi posti disponibili;*
- 2) *i campeggi non sempre accettano le prenotazioni e le nostre vacanze coincidono con il periodo di alta stagione (le ultime due settimane di agosto);*
- 3) *è per noi tassativo non entrare in Svizzera per la meticolosità delle misurazioni del peso camper. Raggiungeremo quindi la nostra meta salendo fino al Brennero e poi attraversando Austria e Germania;*
- 4) *vorremmo assolutamente visitare Gand, Bruges, Mechelen, Bruxelles ma dedicare anche un po' del nostro tempo ad altre mete meno turistiche;*
- 5) *ci piacerebbe andare a Bruxelles ma senza il camper, per via del troppo traffico; quindi, nell'attesa di capire come andarci, se con treno, autobus o bici elettriche, abbiamo già prenotato da casa un hotel a Bruxelles (si tratta di una notte e ovviamente con cancellazione gratuita nell'eventualità non riuscissimo a combinare il tutto);*
- 6) *eviteremo la visita ai birrifici, ci siamo convinti che ormai siano luoghi prettamente commerciali; per noi andrà bene acquistare le birre al supermercato;*
- 7) *vorrei che l'ingresso in Belgio fosse preceduto da una degna tappa nel nome della storia: visita di Aquisgrana, sulle orme di Carlo Magno;*
- 8) *le autostrade sia in Germania sia in Belgio sono gratis, ottimo;*
- 9) *vorremmo che le nostre vacanze fossero abbinate a spostamenti da fare con le bici, avremo con noi le e-bike (e durante questa nostra vacanza consulteremo l'applicazione [RouteYou](#) molto comoda per pianificare i percorsi e come navigatore da bici)*

\*\*\* \*\*

Ed eccoci pronti a partire.



## 18 agosto 2023 – da casa a Oy-Mittelberg (Germania) – km 335

Alle 17:45 rombano i motori (si fa per dire), siamo entusiasti di andare al Nord in cerca di un po' di fresco e in zone per noi inesplorate. La strada scivola veloce sotto le ruote del nostro camper. Il traffico è inesistente, è piacevole guardare dal finestrino le Valli dell'Alto Adige: dagli alberi "grondanti" di rosse mele, alle numerose file di ordinati vigneti che salgono fin sulle coste delle montagne: i contadini altoatesini sono proprio degli scalatori.

Il paesaggio ora cambia, ci avviciniamo al confine con l'Austria e siamo circondati da folti boschi però, ahimè, ci sono alberi che sembrano malati, che succede?

Siamo quasi al Brennero e appena possibile ci fermiamo in un autogrill ad acquistare la vignetta per l'accesso alle autostrade austriache, dopodiché eccoci al casello dove paghiamo il pedaggio per accedere al Ponte Europa di Innsbruck. Da qui seguiamo per Telfs, Fussen per poi arrivare alle 22:40 **ALL'AREA DI SOSTA PARKPLATZ AM KLETTERWALD - OY-MITTELBERG (GERMANIA)** dove trascorreremo la notte. Ci sono già molti altri camper parcheggiati ma c'è posto per tutti. La nostra prima giornata di viaggio è andata più che bene.



*Area di sosta di Parkplatz am Kletterwald  
Oy-Mittelberg (Germania)*

*L'area è in piano, su ghiaia, vicino al centro abitato e vicinissimo al lago Gruntensee. Nessuna sbarra per entrare.*

*Tutt'attorno prati e - non distanti - bei boschi. Nessun servizio.  
Pagamento solo con monete da inserire in una macchinetta*

## 19 agosto 2023 - da Oy-Mittelberg (Germania) a Burg Wilhelmstein (12 km da Aquisgrana - Germania) – km 604

Notte tranquilla e sotto alle coperte, che bel fresco, non mi sembra vero.

Facciamo colazione intravedendo dalla finestra del nostro camper il vicino laghetto. Sui prati c'è la rugiada, è una bella giornata.



Alle 07:45 si parte. Riprendiamo la vicina autostrada A7 e per ora c'è pochissimo traffico. Lungo il viaggio vediamo un paesaggio ricco di boschi. La

nostra direzione è verso Memmingen, poi Ulma e a seguire Stoccarda. Il traffico è diventato decisamente più sostenuto, ci sono molti cantieri che creano lunghe code ma non ci perdiamo d'animo. Facciamo una sosta per il pranzo nel parcheggio dell'autostrada all'altezza di Hockenheim e poi ci rimettiamo in viaggio. Fa un caldo pazzesco al punto che accendiamo l'aria condizionata (e il bel freschino di ieri dove se ne è andato??!!). Siamo in zona Mannheim, poi Coblenza, oggi vorremmo raggiungere Aquisgrana, non manca più tanto. Siamo nella verde zona del Reno, belle le anse del fiume, ci sono tantissimi campi coltivati, il bel paesaggio è collinare, grandi pale eoliche. Il viaggio prosegue, racconto a mio marito alcuni passi del libro che sto leggendo in questi giorni: gli Asburgo, il Sacro Romano Impero... il tutto però appassiona più me che lui, vabbè gli interessi sono diversi, e poi scoppiamo a ridere perché ci assale un intenso odore/profumo di cipolle!! A lato dell'autostrada estesi campi di cipolle, l'aria è così 'carica' che addirittura ci pizzica gli occhi.

Alle 17.30 arriviamo nella piccola **AREA DI SOSTA DI BURG WILHELMSTEIN**, a Nord di Aquisgrana. Qui staremo per un paio di notti. Ci sono circa una decina di stalli per camper e ci troviamo ai piedi di un piccolo castello con annesso ristorante. Domani andremo ad Aquisgrana con le e-bike seguendo un "percorso" creato con l'aiuto dell'applicazione [RouteYou](#).





Area di sosta  
Burg Wilhelmstein - An Wilhelmstein, 52146 Würselen,  
Germania  
a 12 km da Aquisgrana

Piccola area di sosta, senza servizi, su ghiaia, in piano,  
ai piedi del vicino castello con annesso ristorante.  
10 € a notte – all'ingresso del borgo, proprio sotto  
all'arco, c'è una cassetta delle lettere; lì ci sono buste di  
carta e c'è la penna; la modalità di pagamento è  
inserire il contante nella busta e annotare la targa del  
camper; quindi si imbuca nell'apposita cassetta delle  
lettere.



## 20 AGOSTO 2023 - AQUISGRANA – KM 12 + KM 12 IN BICICLETTA

Notte molto tranquilla.

Ieri sera c'è stato uno spettacolo nel castello al quale hanno partecipato molti abitanti della zona. Canti, risate, racconti in lingua tedesca, abbiamo 'assaporato' quest'aria di festa senza capire granché, ascoltare la musica è stato facile ma non altrettanto facile capire quello che dicevano, il tedesco non lo conosciamo.

Dopo colazione, partiamo per Aquisgrana in sella alle nostre e-bike. Il tragitto, in parte su pista ciclabile, a tratti nel bosco, a tratti su ghiaia/asfalto, e ben segnalato, è stato facile e divertente. Fidatevi di me, sono una biker molto tranquilla in bicicletta. Durata del percorso in bici:

partenza alle 9:10 arrivo ad Aquisgrana alle 10:00 – distanza km 12.



Eccoci in questa piacevole cittadina: **Aquisgrana** (in tedesco Aachen), a pochi chilometri dal confine con il Belgio e i Paesi Bassi.

Aquisgrana fu fondata dai Romani, era l'antica *Acquae Granni*, in onore del dio celtico Granni - il dio del sole, della salute e delle sorgenti curative. Qui, infatti, sgorgavano e sgorgano tutt'oggi acque termali che già i Romani usavano per curare le ferite di guerra e le articolazioni doloranti. Nel 794 Aquisgrana divenne la capitale

geografica e politica del Sacro Romano Impero e Carlo Magno fissò casa sua proprio qui potendo quindi godere delle acque termali per curare i suoi malanni.

Leghiamo le biciclette e andiamo al centro informazioni dove acquistiamo il biglietto per la visita della Cattedrale e del Tesoro di Carlo Magno. Per quanto riguarda la visita della Cattedrale ci consegnano

un libretto con le spiegazioni in italiano, per quanto riguarda la visita del Tesoro ci forniscono una audioguida in italiano. Costo complessivo dei due biglietti € 25,00.

### TESORO DI CARLO MAGNO

È stata una visita “preziosa” in tutti i sensi: per la ricchezza delle collezioni, per lo splendore degli oggetti, per la minuziosità dei dettagli. Sappiate che non amo ritornare in posti già visti, c’è talmente tanto da vedere/visitare, ma questa volta sicuramente ci tornerò.



Il museo si trova nel centro storico di Aquisgrana nei locali del chiostro della Cattedrale. La collezione della Camera del Tesoro della Cattedrale e la Cattedrale stessa sono state aggiunte alla lista del **patrimonio culturale mondiale dell'UNESCO** nel 1978, è stato il primo monumento del suolo tedesco. Ciò avrà pur avuto un significato, non credete?

Il **busto di Carlo Magno**, che in realtà non ritrae l’effettivo viso di Carlo Magno, fu creato intorno al 1350 con il fine di conservare la reliquia del cranio dello stesso Imperatore. Questo busto appartiene agli arredi tardo medievali della cattedrale di Aquisgrana ed è senz’altro un pezzo preziosissimo del tesoro della cattedrale. È uno dei più importanti esempi di oreficeria gotica, famoso in tutta Europa e nel mondo. Riporto alcune foto delle meraviglie viste:



### Reliquiario del braccio di Carlo Magno.



### Sarcofago di Proserpina:

sarcofago in marmo scolpito (220×64×58 cm) con rilievi della Fuga di Proserpina, età romana, primo quarto del III secolo d.C., probabilmente il sarcofago originale della sepoltura di Carlo Magno



La visita al tesoro di Carlo Magno è stata veramente molto-molto interessante, le audioguide in lingua italiana sono state utilissime, l'unica pecca, purtroppo, che ci ha disturbato parecchio è stato l'aver dovuto subire durante tutta la visita un freddo tremendo: sembrava di essere in una ghiacciaia. Non abbiamo letto da nessuna parte che la temperatura nelle sale del museo era così bassa e certamente non ce lo saremmo aspettati con quasi 30 gradi all'esterno. Indossavamo una maglietta a mezze maniche... io avevo con me un foulard, ma era ben poco...

Terminata la visita, siamo subito andati a scaldarci al Sole e poi siamo andati in cerca di un ristorante.



*Dettaglio: il piede del soldato*

Abbiamo scelto il ristorante **Elisenbrunnen**, con affaccio sul giardino vicino al Padiglione neoclassico,



costruito nel 1827, dove ci sono 2 fontane di acqua sulfurea potabile. In questo ristorante abbiamo pranzato molto bene: cotoletta con patatine fritte, insalatona con spinacino, noci, mele accompagnata da crostini di formaggio leggermente dorati con miele (veramente ottima!), acqua, birra, per un totale di € 52,00. E compreso nel conto la vista spettacolare sui giardini della città.

Dopo pranzo continuiamo il nostro giro andando a vedere il **Rathaus** - il municipio di Aquisgrana - un splendido edificio gotico decorato con 50 statue a grandezza naturale dei sovrani tedeschi, tra cui i 30 re incoronati nella Cattedrale. Fu costruito nel XIV secolo sulle fondamenta del palazzo di Carlo Magno, del quale è ancora visibile la torre orientale, il Granusturm.

Ci sono molti negozietti e compriamo gli **Aachener Printen**, sono biscotti speziati, ce ne sono di mille tipi, quelli scelti da noi sono tipo lebcucken all'anice, buoni! e ci facciamo stupire dalle belle fontane distribuite nella cittadina:

- **Karlsbrunnen** (La fontana di Carlo Magno) che rappresenta Carlo Magno con in mano il globo e lo scettro imperiale e si trova nella piazza del mercato. Carlo Magno volge le spalle al municipio, chissà perchè. È la più antica fontana della città ancora in funzione. Risale al 1620, con alcuni elementi aggiunti del secolo successivo;
- un'altra è quella conosciuta come **Fontana della circolazione del denaro**; sul suo bordo ci sono le raffigurazioni di avarizia, avidità, accattonaggio, protezione e l'immagine del padre che insegna al figlio come usare in modo giusto il denaro. La particolarità di questa fontana è che l'acqua al suo interno, che proviene dalle terme, scorre in senso antiorario;





- un'altra ancora, amata dai più piccoli, è la **Puppensbrunn**, una fontana formata da marionette che i bambini (ma anche i grandi!) possono far ruotare.

Alle 15:00 iniziano la visita della **Cattedrale** che è sicuramente la principale attrazione turistica di Aquisgrana insieme al Tesoro di Carlo Magno. Entrambe appartengono dal 1978 alla **Lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco**. La Cattedrale fu costruita su di una chiesa paleocristiana e questa su di un tempio romano. Risale al periodo che va dal 786 all'804 d.C. e fu voluta proprio da Carlo Magno che ne fece il centro del suo Impero. Lo stile della Cattedrale e

della **Cappella Palatina (Pflakapelle)** - che è la parte più importante e centrale il cui prototipo è la Chiesa di S. Vitale di Ravenna - è molto sfarzoso e ricco di decorazioni. Non se ne abbiano i tedeschi ma io tifo per la nostra Chiesa di S. Vitale di Ravenna che per quanto mi riguarda ha sortito in me l'effetto "uauh" cosa che qui non è successo. Con questo però non voglio dirvi che la visita non meriti.



La Cattedrale fu per secoli la chiesa dove aveva luogo l'incoronazione del sovrano del Sacro Romano Impero. Dal 936 al 1531 qui furono incoronati 30 regnanti e il sovrano, solo dopo essere stato unto ad Aquisgrana, poteva andare a Roma ed essere incoronato imperatore del Sacro Romano Impero dal Papa... le radici del potere temporale e del potere spirituale?

All'interno della Cattedrale ci sono vari tesori, tra cui un imponente lampadario a forma di corona del diametro di 4 metri voluto da Federico Barbarossa. Nel Coro della Cattedrale si trovano i due reliquiari più importanti del tesoro, il **Karlschrein (Reliquiario di Carlo)** si tratta di una cassa-



reliquiario della fine del XII secolo contenente i resti corporei di Carlo Magno e il **Marienschrein (Reliquiario di Maria)** si tratta di una cassa-reliquiario. Entrambi i Reliquari sono tra le più importanti opere di oreficeria del XIII secolo, del periodo di transizione tra romanico e gotico. E poi il trono di Carlo Magno (e che di fatto non usò mai), visto su tutti i libri di scuola, di storia o storia dell'arte che fossero, che ricordi!



Abbiamo inoltre scoperto che esiste il **Giubileo di Carlo Magno** durante il quale vengono mostrate al pubblico le reliquie dell'Imperatore... lascio a voi lo spunto per una ricerca dei dettagli dell'evento.

Riprendiamo le biciclette alle 17:10 e alle 18:00 siamo già all'area di sosta. Anche questo pomeriggio nel nostro fantastico castellino c'è una festa, si sentono canzoni e ci godiamo la musica.



## **21 agosto 2023 – Aquisgrana - Lovanio - Londerzeel – km 167**

Notte tranquilla.

Salutiamo questa simpatica area di sosta e alle 9.00 partiamo per Lovanio.

Oggi è lunedì e il traffico è decisamente intenso: coda interminabile di auto, tra turisti e pendolari che vanno al lavoro.



Arriviamo alle 11.00 in **UN GRANDE E TRANQUILLO PARCHEGGIO - NAAMSESTEENWEG 72, 3052 OUD-HEVERLEE**, Belgio - distante 8 km da **Lovanio (Leuven/Louvain)**, evitiamo così di andare nell'area di sosta della cittadina che conta solo 8 posti, temevamo di non trovare posto. Scarichiamo le biciclette e alle 11:20 circa ci mettiamo in sella. Il percorso è molto vario, semplice e in piano. **Attraversiamo un bosco** veramente



molto bello, molto verde e molto fresco nel quale ci sono una serie di ciclabili - un traffico di ciclisti! - e arriviamo vicini alla zona universitaria, bella e grandissima, animata da giovani studenti. Siamo vicinissimi alla zona delle **case beghine (\*)** il **Groot Begijnhof**. Fatichiamo un po' per trovare il tunnel ciclo-pedonale per accedere a quest'area ma alla fine ce la facciamo. Il Groot Begijnhof fu fondato nel 1230 (**oggi sito dell'Unesco**) e fu in passato uno dei più grandi beguinages del Belgio. Le 72 casette in mattoni rossi (risalenti al XVII sec.) sono raccolte attorno a una piazza erbosa e alle vie lastricate vicino al fiume Dilje. L'università di Lovanio comprò il complesso nel 1961 e ha saputo trasformare le casette in alloggi per gli studenti. Qui sotto la spiegazione del beghinaggio.



**(\*) Beghinaggi** - *Begijnhoven in fiammingo - Il movimento delle beghine:*

*La regola di vita delle beghine si diffuse in Europa occidentale dal XII secolo. Comunità di suore laiche, spesso ricche vedove in cerca di protezione e sicurezza che avevano perso i mariti nelle crociate in Terra Santa e che potevano conservare il loro patrimonio. Sono donne capaci di vivere in modo indipendente e comunitario, senza essere inserite in alcuna struttura clericale e senza controlli dell'autorità maschile. Sono per questo considerate in alcune fonti, il primo movimento femminista. Durante la Riforma protestante del XVI sec. molti conventi furono chiusi, tranne nelle Fiandre che continuarono a prosperare.*

Questi speciali insediamenti urbani tardo medievali si trovano solo nei Paesi Bassi e in Vallonia. Queste case autosufficienti, costruite alla periferia della città intorno ad un giardino e a una chiesa, erano circondate da un muro di protezione e sono una combinazione di architettura religiosa e fiamminga. Nel XVI secolo, con l'affermarsi del protestantesimo in Olanda, la maggior parte dei Beghinaggi venne distrutta.



\*\*\* \*\*

Terminata la visita riprendiamo le biciclette e raggiungiamo il centro di Lovanio.

**Lovanio** fu fondata da Giulio Cesare come campo fortificato. Nel Medioevo la città divenne un importante centro commerciale tessile, ma fu come città della cultura che raggiunse la fama internazionale. Nel 1425 fu fondata una università che già nel '500 era divenuta una delle più prestigiose d'Europa con studiosi famosi, uno a noi noto fu Erasmo.



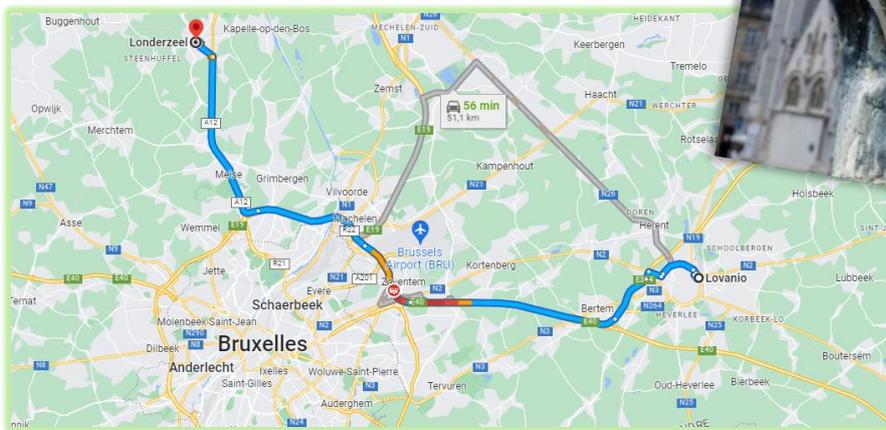
Eccoci nella piazza – la **Oude Markt** – circondata da eleganti edifici ornati da alti frontoni, sarà una peculiarità degli edifici visti durante la nostra vacanza. E poi ecco il magnifico **Stadhuis**, il municipio di Lovanio, eretto tra il 1439 e il 1463 con i profitti del commercio tessile. Fa sfoggio di nicchie, statue, pinnacoli, dettagli oltre a smilze torricelle agli angoli e in cima all'altissimo tetto; chissà a Natale che meraviglia con le luminarie! Sempre nella piazza c'è la **St. Pieterskerk**, la chiesa di San Pietro, tra i capolavori del gotico brabantino, costruita a partire dal 1420. I lavori durarono "solo" duecento anni (beh dai, comunque sia sempre meno rispetto a quanto impiegarono per la costruzione del Duomo di Milano). All'interno un bel crocifisso del 1499, quadri in stile fiammingo e un superbo pulpito ligneo in stile barocco che ha letteralmente catturato i nostri occhi. Per fare un parallelismo, in questa

vacanza abbiamo visto tanti possenti pulpiti quanti possenti retabli visti durante la nostra vacanza della Spagna del Nord.

Gironzoliamo nella **Oude Markt** per cercare il miglior scatto per le nostre foto e ci “imbattiamo” nella **Fontana della Sapienza** (detta Fonske): si tratta di una fontana creata nel 1975 dall’artista Jef Claerhout, che rappresenta uno studente che mentre legge un libro versa nella propria testa del liquido: che sia il sapere o la birra?!! A voi l’interpretazione.

A proposito di birra, qui la produzione fu parte integrante della storia della cittadina fin dal XVI secolo e qui per gli interessati si potrebbe fare un tour nel birrificio Stella Artois.

Mangiamo un panino, comprato in uno dei negozi della



catena Panos che frequenteremo spesso in questa nostra vacanza, e poi torniamo alle biciclette. Alle 15:15

siamo in sella e alle 15:45 circa siamo già al camper. Carichiamo le biciclette e ripartiamo fermanoci lungo la strada in un Intermarché. Proseguiamo per **Londerzeel**, che dista appena 45 km, lì si trova il **CAMPEGGIO KAMPEERVERBLIJFPARK DIEPVENNEN** dove staremo per qualche giorno.



La distanza, come detto, non era molta ma abbiamo dovuto fare i conti con un cantiere con strada chiusa che ci ha dato un bel grattacapo, il navigatore non riusciva a farcelo evitare e non capivamo come fare.

Conclusione, volevamo evitare di avvicinarci a Bruxelles e al suo traffico ma così non è stato e ci siamo presi una bella “imbottigliata”. Arriviamo al campeggio alle 18.45 appena in tempo, dalle 19:00 in poi non si sarebbe più potuti entrare, questa sì che è fortuna. Il campeggio è occupato da casette di stanziali e lo spazio per i camper è su di un grande prato vicino al laghetto. Ci accorgiamo di non essere proprio in un campeggio; immaginavamo di poter scaricare le acque grigie e nere, lavare i piatti e magari qualche maglietta, ma niente di tutti ciò. Meno male che almeno c’è un blocco servizi con 1 doccia e 1 wc. La posizione, comunque, ci consente di spostarci facilmente in autobus verso Bruxelles e in bici verso Mechelen. Ci sarà probabilmente anche la possibilità di raggiungere con l’autobus la stazione dei treni e andare ad Anversa. Quindi, tornando al campeggio, se uno sa tutto questo prima di arrivare, l’insieme non è male. Noi siamo riusciti a raggiungere i nostri obiettivi: andare con le biciclette a Mechelen e andare con l’autobus di linea a Bruxelles, lasciando il camper ben custodito in questo campeggio.



Campeggio  
Kampeerverblijfpark Diepvennen  
28C9+3J Londerzeel, Belgio

*Tra case mobili di stanziali, un bel laghetto, un grande prato a disposizione dei camper. Allaccio elettrico ma non c'è lo scarico acque grigie e nere e neppure zona per lavare le stoviglie. Possibilità di carico acqua. Doccia a gettone.*

*In zona supermercati (ma non ricordo se raggiungibili a piedi) – ristorante all'interno del campeggio.*

## 22 agosto 2023 – da Londerzeel a Mechelen –km 26 +km 26 in bicicletta

Notte tranquilla, al mattino le papere che gironzolano attorno al laghetto ci svegliano, altro che rumori del traffico!

Alle 09:20 siamo pronti per andare a **Mechelen** che raggiungeremo con le biciclette seguendo un percorso dall'[applicazione RouteYou](#). Il tragitto, molto bello e ben segnalato, è lungo 26 km su pista ciclabile, per un tratto anche su sterrato, ma tutto fattibilissimo. Vediamo paesini con belle casette dai grandi finestroni, giardinetto tutto ordinato e senza cancellata, per noi insolita l'assenza della cancellata. Arriviamo al grande canale Zeekanaal Brussel-Schelde dove passano le chiatte, attraversiamo il ponte levatoio e poi ci troviamo a pedalare sull'argine dello stesso canale.



Le biciclette qui sono in ogni dove, tutti vanno in bicicletta per andare ovunque e l'ovunque è raggiungibile in bicicletta. Ci siamo simpaticamente immaginati che i bambini "prima imparano ad andare in bicicletta e poi imparano a camminare". C'è un gran rispetto per le bici e le automobili sono rispettose del "popolo dei ciclisti".



Eccoci a **Mechelen (Malines o Maline)**. Iniziamo la visita dal **Grote Markt**, la piazza principale della città che purtroppo è occupata da palco e da spalti, tutto fa decisamente pensare ad uno spettacolo prossimo o già conclusosi ma ciò non ci impedisce di fare foto.



La cittadina divenne la capitale del Belgio nel 1473 sotto il regno del principe di Borgogna, Carlo l'Ardito, e successivamente divenne la sede della corte di **Margherita d'Austria (la protagonista di uno dei due libri che ho letto)**. Alla corte di quest'ultima si stabilirono decine di nobili borgognoni e questo prospero periodo arricchì la città tant'è che vi furono costruiti palazzi nobiliari, chiese, sedi delle corporazioni sontuosamente decorate; ancora oggi noi possiamo rimirare questo splendore.



Guardiamo con il naso all'insù il **Belfort di San Rombaldo (Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco)** alta 97 m., proprio a fianco dell'omonima cattedrale, quest'ultima richiese oltre 300 anni per essere portata a termine. L'edificio infatti rischiò di non essere finito, ma la vendita di speciali indulgenze, in accordo con il Vaticano, garantì la disponibilità di fondi per i lavori, a patto che una percentuale di questi introiti fosse versata al Papa (rif. *Le Guide Mondadori - Bruxelles Bruges Gand e Anversa*).

Nel 1546 la chiesa fu finalmente terminata e il suo campanile ebbe il più bel carillon del Belgio: le sue 49 campane suonano ancora oggi, vi lascio qui il link per recuperare le date dei concerti udibili

nelle strade tra il Grote Markt e la Cattedrale: <https://visit.mechelen.be/concerts-de-carillon-2023>

Noi non abbiamo ascoltato questo concerto ma quello nella Grote Markt di Bruges, ai piedi del Belfort, ed è stato bellissimo: si “respira” la musica, l’atmosfera è “ovattata”.

Non perdetevi inoltre la simpatica statua raffigurante **Opsinjoorke**, mascotte della città.



Per il pranzo siamo stati un po’ troppo precipitosi, ci siamo fermati in un McDonald’s, bastava che avessimo proseguito la nostra passeggiata a piedi e raggiunto la **Piazza Ljzerenleen** circondata da bei palazzi e avremmo potuto scegliere di meglio fermandoci in uno dei molti bar e ristorantini. Oltre la piazza, dopo il ponte che attraversa il fiume Dijle, inizia lo **Zoutwerf** (riva del sale) sulla quale si trovano sei interessanti edifici del XVI-XVII secolo. Proseguiamo poi per la zona **Haverwerf**, la più ricca di edifici antichi (particolari la casa detta *Het Paradijs* – Paradiso, del XVI secolo con bassorilievi raffiguranti Adamo ed Eva e la casa detta *Duivelsgevel* – Casa dei Diavoli, sempre del XVI secolo, con sculture mostruose sulla facciata).

Quindi andiamo a vedere la **Gerechtshof**, la casa [dove visse Margherita d’Asburgo](#) con i nipoti Carlo, il futuro imperatore Carlo V, e le sorelle Elisabetta, Isabella e Maria, figli di Filippo d’Asburgo (Filippo il bello) e di Giovanna di Castiglia (detta Giovanna la pazza).

Riprendiamo le biciclette e raggiungiamo la gotica **chiesa di San Jan**. Al suo interno, sull’altare maggiore, è conservata **l’Adorazione dei Magi una tela dipinta da Peter Paul Rubens (1619)**. Proseguiamo sempre con le bici e raggiungiamo la vicina chiesa in stile gotico-brabantino di **Santa Caterina** e il vicino complesso del **Grote Begijnhof (Patrimonio dell’Umanità dell’Unesco)**, pittoresco quartiere di stradette tra antiche case a frontoni.



*Chiesa di Santa Caterina*

Alle 16:30 iniziamo il ritorno al campeggio e dopo una bella pedalata arriviamo al camper.

La serata la trascorriamo tra preparativi perché domani prenderemo l'autobus per andare a Bruxelles dove ci fermeremo due giorni trascorrendo la notte in hotel, lasciando il camper in questo campeggio.

## 23 agosto 2023 – da Londerzeel a Bruxelles – in autobus – km 14

Notte tranquilla.

E così comincia il nostro week end a Bruxelles.

Alle 08:46, con un bagaglio composto da due zainetti, prendiamo l'autobus che ci porta a Bruxelles. La fermata dell'autobus non è molto distante dal campeggio e la raggiungiamo tranquillamente a piedi dopo una passeggiata di 10 minuti.

Acquistiamo i biglietti per l'autobus dalla app <https://www.delijn.be/en/> al costo di € 2,50 cadauno e raggiungeremo l'Atomium.

Il viaggio in autobus per Bruxelles è decisamente veloce e in mezz'ora siamo già alla metropolitana della linea blu Roi Baudouin/Koning Boudewijn - Elisabeth. Scendiamo dall'autobus in prossimità della fermata del metrò Bockstael che fatichiamo a raggiungere perché è anche il nome della fermata del vicino treno urbano e dal metrò scendiamo alla fermata Heysel/Heizelche (penultima rispetto al capolinea Roi Baudouin/Koning Boudewijn) vicinissimi all'Atomium che raggiungiamo a piedi.

L'Atomium è veramente "luccicoso" nella sua copertura di acciaio inox, complice il cielo azzurro che ne fa da sfondo.

Ci divertiamo a scattare un sacco di foto e a rimiarlo nella sua architettura e nei suoi dettagli. La costruzione ebbe luogo per l'Esposizione Universale e risale al 1958. Si tratta della struttura di un atomo in ferro, ingrandito ben 165 miliardi di volte, e fu costruito per celebrare le conquiste scientifiche e spaziali degli anni Cinquanta.

Linea	Partenza	Arrivo	Linea	Partenza	Arrivo
250	08:46	09:16	460	08:46	09:16
250	09:16	09:46	460	09:16	09:46
250	09:46	10:16	460	09:46	10:16
250	10:16	10:46	460	10:16	10:46
250	10:46	11:16	460	10:46	11:16
250	11:16	11:46	460	11:16	11:46
250	11:46	12:16	460	11:46	12:16
250	12:16	12:46	460	12:16	12:46
250	12:46	13:16	460	12:46	13:16
250	13:16	13:46	460	13:16	13:46
250	13:46	14:16	460	13:46	14:16
250	14:16	14:46	460	14:16	14:46
250	14:46	15:16	460	14:46	15:16
250	15:16	15:46	460	15:16	15:46
250	15:46	16:16	460	15:46	16:16
250	16:16	16:46	460	16:16	16:46
250	16:46	17:16	460	16:46	17:16
250	17:16	17:46	460	17:16	17:46
250	17:46	18:16	460	17:46	18:16
250	18:16	18:46	460	18:16	18:46
250	18:46	19:16	460	18:46	19:16
250	19:16	19:46	460	19:16	19:46
250	19:46	20:16	460	19:46	20:16
250	20:16	20:46	460	20:16	20:46
250	20:46	21:16	460	20:46	21:16
250	21:16	21:46	460	21:16	21:46
250	21:46	22:16	460	21:46	22:16
250	22:16	22:46	460	22:16	22:46
250	22:46	23:16	460	22:46	23:16
250	23:16	23:46	460	23:16	23:46



Gli atomi, del diametro di 18 metri ognuno, sono collegati tra loro da scale mobili e all'interno di questi ci sono mostre. Decidiamo di non salire, sarà anche bello lo spettacolo da lassù ma il biglietto costa 16€ cadauno, ci sembra un po' eccessivo e quindi prendiamo il vicino autobus della linea 7 per raggiungere l'hotel che avevamo prenotato da casa.



Eccoci **ALL'HOTEL HOLIDAY INN EXPRESS BRUSSELS**, rue du Cypres 6/10,

[https://www.ihg.com/holidayinnexpress/hotels/gb/en/brussels/brugp/hoteldetail?cm\\_mmc=GoogleMaps--EX--BE--BRUGP](https://www.ihg.com/holidayinnexpress/hotels/gb/en/brussels/brugp/hoteldetail?cm_mmc=GoogleMaps--EX--BE--BRUGP)

nelle **vicinanze della Grand Place** e comodo per raggiungere i punti di maggiore interesse della città. Sono le 11:30 e lasciamo alla reception i nostri due zainetti perché la stanza sarà pronta alle 15:00, e cominciamo così la visita della città. Che emozione, sapete quando si realizza uno dei vostri sogni? È stato questo per me. Fortunatamente è una giornata di sole il che ovviamente corona la realizzazione di questo mio sogno.

Andiamo subito alla **Cattedrale di San Michele e Santa Gudula**, che dista una quindicina di minuti a piedi dall'hotel, e nel parco lì vicino, seduti su di una panchina, mangiamo i nostri panini preparati in camper questa mattina prima di partire.

La Cattedrale, in stile gotico, fu iniziata nel XIII secolo, sulle basi di un edificio romanico del XI secolo e fu terminata dopo due secoli. All'inizio del XVI secolo furono aggiunte, per volere di Carlo V, le torri gemelle della facciata. Internamente ci ha colpito oltre al pulpito barocco di legno intagliato, realizzato



nel 1699 dallo scultore di Anversa Henri Francois Verbruggen, su cui è ritratta la cacciata di Adamo ed Eva, anche le enormi statue delle colonne e alcune vetrate perfettamente conservate. Bello, inoltre, il grande organo di Grenzing con più di 4.000 tubi e 4 tastiere.

Questa Chiesa è diventata Cattedrale solo nel 1962 ed è la **chiesa dei re del Belgio**; qui hanno luogo i matrimoni e funerali della famiglia reale e in un angolo dell'ingresso ci sono esposte alcune foto a ricordare alcuni momenti importanti della famiglia.

Riprendiamo la nostra passeggiata, attraversiamo con un sorriso i giardini dove ha luogo una mostra all'aperto di un buffo topolino in situazioni divertenti ed eccoci davanti al **Palazzo Reale**. Fa molto caldo, i Belgi boccheggiano ma noi sappiamo che questo è niente, in Italia le temperature sono altissime.



Alle spalle del Palazzo Reale si trova la **Chiesa di San Giorgio Coudenberg**, dalla bella facciata settecentesca, che sembra un tempio classico. Veloce visita all'interno (se ho capito bene la cappella è anche ad uso privato della famiglia reale) e poi vediamo il bel palazzo **Old England** in stile liberty del 1899 che ospita una collezione di 1500 strumenti antichi che domani contiamo di andare a visitare. Ora siamo nella zona del **Mont des Art**, lo sguardo si allarga sulle guglie dei palazzi della Grand Place, sulle chiese circostanti, sui sottostanti giardini. Sulla scalinata ci sono tanti ragazzi, c'è tanta gente che ascolta la musica, chi si riposa, chi mangia il gelato ... mi è tornato in mente il Sacro Cuore di Parigi perché anche là si è su una collinetta e anche là c'è un sacco di gente che chiacchiera e guarda il panorama.



Scendiamo e ci ritroviamo nel sottostante giardino tra alberi regolarmente tutti in fila che evocano un portico. Poco più in là l'orologio con il carillon ma è muto, non è l'ora giusta, mentre a fianco il moderno **Square**, "il cubo atterrato dal futuro". Proseguiamo la

nostra passeggiata e ci ritroviamo in una zona ricca di negozi, di bar, i turisti aumentano ed eccoci ora alle **Galleries Royales St-Hubert** dove troviamo

molti negozi di cioccolatini, le loro vetrine sono preziosissime quanto quelle di una gioielleria.



Proseguiamo e andiamo a vedere la **Grand Place**: i raggi del sole colorano i magnifici palazzi, mio



marito non smette di fare foto. È spettacolare, veramente molto bella, torneremo qui anche questa sera per vederla con la luce notturna, non possiamo certo farci scappare questa occasione!

Sono le 16:30 e siamo decisamente stanchi, andiamo in hotel, ci accoglie una camera in ordine e pulita, ci riposiamo e poi valutiamo dove andare a cena. Abbiamo voglia di mangiare qualcosa di semplice e quindi optiamo per la vicina pizzeria che ahimè non si rivelerà una scelta felice né per la qualità del cibo né per il conto presentatoci. La luce del giorno cede il passo alla sera e ora possiamo andare a vedere la **Grand Place in notturna**.



Ci troviamo in una sorta di **“salotto a lume di candela”**, la gente si siede in terra con alla mano una bibita o con un cono di patatine fritte. Ci piace questa atmosfera è veramente molto bella e siamo contenti di essere qui a Bruxelles anche per la serata.

Ritorniamo a vedere le Galeries Royales St-Hubert, a quest'ora c'è meno gente, e possiamo fare qualche foto con più tranquillità.



### **E ci viene l'acquolina in bocca ...**

Poi andiamo a l'Illet Sacré che pullula di ristoranti, ce ne sono veramente tanti e con cucina da ogni parte del mondo: italiani, greci, asiatici, cartelli con kebab, moules et frites ... vabbè noi con il nostro poké ci siamo tirati la zappa sui piedi.

Terminato il tour serale torniamo all'albergo ormai molto stanchi, quando siamo in vacanza non ci accontentiamo mai, non vogliamo perdere l'opportunità che abbiamo.



*Holiday Inn Express Brussels,  
rue du Cypres 6/10, Bruxelles*

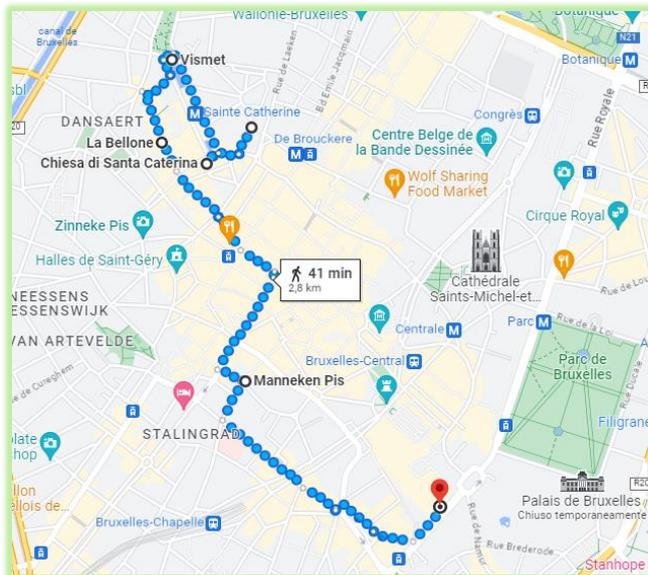
*Pernottamento e prima colazione € 120,00  
Camera pulita, ottima colazione, wifi e servizio deposito bagagli gratis.*

*[https://www.ihg.com/holidayinnexpress/hotels/gb/en/brussels/brugp/hoteldetail?cm\\_mmc=GoogleMaps\\_-\\_EX\\_-\\_BE\\_-\\_BRUGP](https://www.ihg.com/holidayinnexpress/hotels/gb/en/brussels/brugp/hoteldetail?cm_mmc=GoogleMaps_-_EX_-_BE_-_BRUGP)*

*Si trova nelle vicinanze della Grand Place, in posizione comoda per raggiungere i punti di maggiore interesse della città.*

## 24 agosto 2023 – Bruxelles a Londerzeel – in autobus km 14

Dopo una notte riposante la sveglia si fa sentire alle 8:00. Ci prepariamo per la colazione, ricca e abbondante, quindi chiudiamo i nostri due zaini e li lasciamo alla reception. Verremo nel pomeriggio a prenderli prima di ripartire per ritornare al camper.



Eccoci pronti per la nostra seconda giornata di visita a Bruxelles. Il meteo oggi non è proprio dei migliori dovrebbe piovere, quel che sarà-sarà, prendiamo con noi felpe e ombrellini.

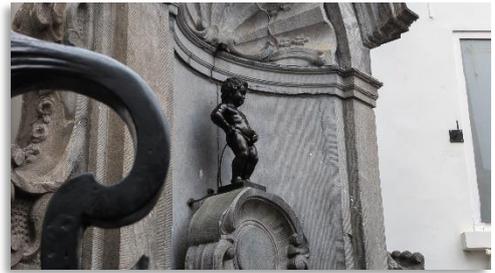
Oggi faremo una passeggiata di circa 3 km lungo le vie di Bruxelles. Così iniziamo andando a vedere la chiesa di Santa Caterina e l'adiacente piazza (**Place Ste-Catherine**) che un tempo era il luogo dove si teneva il mercato del pesce. Tra le parallele **Quai aux Briques e Quai aux Bois-à-Brueler** si stende una larga promenade sui due lati di una serie

di piccoli bacini d'acqua e fontane. Qui ci sono moltissimi ristoranti di pesce e ho letto che in estate, alla sera, la zona si anima di concertini e spettacoli di strada. Proseguiamo e andiamo a vedere la vicina **Maison de la Bellone in rue de Flandre n. 46**, che fu una residenza aristocratica del XVII secolo (ci abitò Margherita d'Asburgo con il nipote Carlo V? Mah... non ritrovo più la fonte dell'informazione e non ne sono più certa). Oggi il palazzo non è più visibile dalla strada, per vederlo bisogna entrare in un portone. L'edificio è riparato sotto ad un tetto di vetro, per preservarlo dalle intemperie. La facciata fu creata dallo scultore architetto Jean Cosyn, autore anche della Grand Place. Nella facciata ci sono medaglioni con ritratti di imperatori romani e sopra all'arco centrale si trova la statua di Bellona (dea della guerra). La bella facciata fa da sfondo scenografico a riprese di film storici e nel cortile hanno luogo spettacoli di danza, di musica, esposizioni. Qui c'era il quartier generale della processione di Ommegang che ebbe inizio nel 1549 per commemorare il trasferimento a Bruxelles della statua di Notre-Dame sur la Branche, venerata nella cattedrale d'Anversa. Oggi la **processione dell'Ommegang**, che si svolge annualmente a fine giugno inizi luglio, è una delle più grandi rievocazioni storiche tradizionali europee, vi partecipano 1.400 persone in costume rinascimentale tra giullari, cortigiane, nobili e soldati. Si svolge nella Grand-Place e nelle strade adiacenti ed evoca la festa data in onore di Carlo V e della sua Corte nel XVI° sec. <https://www.brussels.be/ommegang>



Inutile dirvi che in quanto appassionata di storia mi piacerebbe molto parteciparvi, e anche come comparsa, chissà magari quando sarò in pensione. Al momento il lavoro non mi permette di essere in ferie nei periodi fine giugno inizi di luglio quindi mi tocca rimandare (ma sono sincera, è un dispiacere supportabile).

Proseguiamo il nostro tour e all'angolo de la rue de l'Etuve/Stoofstraat con la rue du Chene/Eikstraat vediamo la graziosa statuetta barocca alta 50 cm del **Manneken Pis**, un bambino che fa la pipì (è una copia, l'originale fu rubato dai soldati francesi nel XVIII secolo).



E per la parità dei sessi esiste anche la statuetta di una bimbetta intenta a fare la pipì! Si tratta di **Jeanneke-Pis** e si trova vicino alla Rue des Bouchers, nella piccola via Impasse de la Fidélité, praticamente alla stessa distanza dalla Grand Place rispetto al Manneken Pis, ma in direzione opposta.

Tornando al più famoso Manneken Pis numerose sono le leggende che circolano in merito a questo maschietto. Fra queste ce ne è una che descrive un bambino che avrebbe spento con la pipì la miccia di una



*Manneken Pis con vestito da laureato in occasione della festa dei Laureati in medicina*

bomba salvando la città; È tradizione offrire al Manneken Pis degli abiti in occasioni speciali, in particolare per onorare una professione.

Questo bimbetto ha un guardaroba che comprende più di ottocento costumi. Ho letto che il Manneken Pis viene vestito con uno dei suoi costumi ben 36 volte all'anno e in date prefissate: per esempio, ogni 27 aprile i panni di Nelson Mandela, i primi di luglio indossa la maglia gialla del Tour de France.

Il Manneken Pis è diventato, insieme alla Grand Place di Bruxelles e all'Atomium, uno dei simboli di Bruxelles. Voi quale preferite?

Il cielo è sempre nuvoloso ma non piove, meglio così, proseguiamo il nostro tour a piedi e andiamo al **Musees Royaux des Beaux Arts**. Qui si trovano opere che nel loro insieme costituiscono la migliore collezione di arte fiamminga al mondo. Temi sacri e ambienti quotidiani si fondono nell'arte nuova che nasce nei Paesi Bassi.



La visita è senz'altro molto interessante, il museo è ben strutturato, ben organizzato, l'unica pecca è, purtroppo, così come era successo per la visita al tesoro di Carlo Magno ad Aquisgrana, che c'è freddissimo. Ormai ghiacciati, decidiamo di anticipare l'uscita saltando la visita del museo relativo alla pittura moderna.

Sono già le 14 e piove a dirotto. Ombrellini alla mano decidiamo di non andare *all'Old England*, il museo degli strumenti antichi ma di andare a pranzo vicino all'hotel dove abbiamo pernottato cosicché poi saremo comodi per il ritiro dei nostri bagagli. Torniamo nella Place di Ste-Catherine, nella zona **Quai aux Briques e Quai aux Bois-à-Bruler**, dove ci sono quei piccoli bacini d'acqua e fontane che questa mattina tanto ci erano piaciuti e cerchiamo un ristorantino. Ombrello in mano e cellulare in tasca, fidandoci del nostro "fiuto" ci siamo infilati nel ristorante "Restaurant Francois", Quai Aux Briques n. 2, dove abbiamo pranzato ottimamente bene. Io ho mangiato moules et frites, mio marito carbonnades flamande, acqua, vino, un caffè e... urca che conto! Andiamo all'albergo a riprendere i nostri due zainetti e poi ci incamminiamo per raggiungere il metro e la fermata dell'autobus e fare ritorno al campeggio. Arriviamo puntuali e aspettiamo il bus n. 460 delle 16 e 35. Ci ripariamo dalla pioggia e dal vento mettendoci sotto alla pensilina della fermata ed ecco qui la sorpresa.

**Ritardo su ritardo il bus non arriva**, sul tabellone degli orari degli autobus quello del nostro bus viene continuamente cancellato o posticipato, mentre l'app dei trasporti

non segnala nessun ritardo... boh ci viene anche qualche dubbio di aver sbagliato qualcosa. Insomma, non capiamo cosa stia succedendo mentre tutti gli altri autobus arrivano senza ritardi e la gente sale e scende. Il traffico è sempre più congestionato, poi mezzi di soccorso... dopo 55 minuti di attesa ecco finalmente che arriva il bus. La sera stessa ormai in camper leggeremo che la causa del traffico in tilt del pomeriggio era stata la conseguenza di un'esplosione causata da una fuga di gas in uno dei locali del centro, purtroppo anche con qualche ferito...



## **25 agosto 2023 - da Londerzeel - Kasteel Cleypael – a Gent (Gand) km 82**

Notte tranquilla.

Oggi il meteo ci "regala" una giornata di nuvole e pioggia e così ne approfittiamo per riposare un po'. Partiamo con calma, avremo una giornata tranquilla e senza fretta raggiungeremo questa sera il campeggio di Gand (Gent), già prenotato. La sera precedente abbiamo deciso di andare a vedere qualcosa che non sia troppo turistico e così, guardando su Maps, puntiamo al castello.



**Kasteel Cleydael**,  
Cleydaellaan 36, 2630  
Aartselaar, Belgio, che dista  
solo una ventina di  
chilometri. Percorsi questi  
pochi chilometri arriviamo al  
comodo parcheggio gratis e  
ci sistemiamo tra Tesla,  
Maserati e Lamborghini (qui  
vicino c'è anche un campo  
da golf). Questo castello è  
decisamente molto bello e  
romantico. Non è visitabile

internamente ma poco importa, è così bello e romantico. Pranziamo con tutta tranquillità e indisturbati nel parcheggio e poi ci rimettiamo in viaggio per raggiungere Gand che dista 85 km. “Viviamo” il traffico, sempre molto sostenuto, e alle 14:40 arriviamo a **GENT, AL CAMPEGGIO URBAN GARDEN**.



*Campeggio  
Urban gardens Gent  
Campinglaan 16, 9000 Gent, Belgio*

*Con tutti i servizi  
In zona supermercati – ristorante all'interno del campeggio.  
Navetta gratis per il centro città che è comodamente raggiungibile anche  
con le biciclette  
il campeggio è in una bellissima zona verde, vicino al fiume*

Ci sistemiamo e alle 18:00 prendiamo la navetta e andiamo in città.

Questo giro non ci delude, anzi entusiasma. Abbiamo di fronte a noi **romantici canali** su cui si affacciano bei palazzi storici.

Domani sarà sicuramente un'altra bella e interessante giornata.



## 26 agosto 2023 – Gand km 5 + km 5 in bicicletta

Campeggio tranquillo e notte riposante. Siamo in una zona verde e questa mattina ci dà il buongiorno un leprottino che gironzola sul prato.

Dopo colazione rieccoci in sella. Qui a Gent (Gand) ci sono ben tre Beghinaggi e vorremmo andare a vedere il Groot Begijnhof (il gran beghinaggio di S. Elisabetta) che è il più moderno dei 3 e perché si tratta di andare a scovare una piccola città nella città. Comprende una chiesa, una cappella, un'infermeria, quattordici conventi e 80 case per le beghine. Il percorso in bici non è però semplice e così, un po' dispiaciuti, siamo costretti a rinunciare alla visita (per poi scoprire che durante la giornata, nel nostro gironzolare in bicicletta, lo attraverseremo).

Nota aggiuntiva: sia il Groot Begijnhof, sia il Klein Begijnhof sono compresi nella **Lista dei beni Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco**.



Sono le 11:00, il cielo è proprio azzurro e ci troviamo davanti alla **Cattedrale di San Bavone**, un grandioso edificio gotico, sormontato da una torre-portico alta 90 metri.

All'interno ci sono dipinti di Pieter Paul Rubens e di altri grandi maestri fiamminghi. Il Polittico dell'Agnello Mistico di Hubert e Jan van Eyck, capolavoro del Quattrocento europeo oggi incluso nella **lista delle Sette Meraviglie del Belgio**.



Gironzoliamo piacevolmente in questa cittadina che fa bello sfoggio delle sue ricchezze architettoniche ma ahimè il



nostro pomeriggio si conclude con fitta pioggia che ci costringe a ripararci sotto a un volto e quando per un attimo smette di piovere riprendiamo le nostre biciclette e come dei centauri sfrecciamo al campeggio: tutto sommato ci è andata bene, ha ripreso a piovere quando eravamo ormai arrivati.

Studiamo cosa fare l'indomani, pensiamo che sia arrivato il momento di cercare un museo di arazzi e così decidiamo di andare a **Oudernaade anche città natale di Margherita d'Austria** (1522-1586) - figlia dell'imperatore Carlo V e della sua amante Giovanna van der Gheynst.



## 27 agosto 2023 - Gand - Oudernaade - Tielt – km 60

Notte tranquilla sotto a due belle coperte pesanti!

Dopo colazione partiamo e all'uscita del campeggio vedo che c'è una zona-parcheggio sotto agli alberi, c'è qualche camper fermo, forse era consentita la sosta notturna? Lo segnalo a voi, nel caso possa esservi utile...

Proseguiamo e dopo una trentina scarsa di chilometri ci fermiamo in un largo parcheggio lungo il fiume Schelda.



10 minuti a piedi ed eccoci a curiosare proprio qui ad **Oudernaade nella capitale del ciclismo**, la città del Ronde van Vlaanderen, il "**Giro delle Fiandre**", gara storica tra le più amate dagli appassionati. Il **Centrum Ronde van Vlaanderen**, ovvero il museo dedicato a questa

manifestazione sportiva, raccoglie oggetti da collezione e attrazioni interattive per immergersi nell'atmosfera dell'epica gara iniziata nel 1913. Da una vetrina si elogiano alcuni ciclisti, pietre miliari...



Ancora 5 minuti a piedi e siamo nella piazza principale di Oudernaade: c'è una **fontana** donata nel 1671 da Luigi XIV, il Re Sole, alla città, c'è lo **Stadhuis** (il Municipio) risalente al 1536, uno dei



monumenti più celebri del Belgio il cui **Belfort**, estremamente elegante, appartiene alla **Lista dei Beni del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco**.

Tutt'attorno palazzi antichi, tra cui un edificio che parrebbe essere la Casa di Margherita d'Asburgo, poi Duchessa di Parma e di Piacenza, la protagonista del mio

libro. Chissà se visse veramente lì in quel palazzo per i primi anni della sua vita, non l'ho ben capito ... fatto sta che ora in quel bel palazzo c'è un ristorante.

Ci spostiamo e andiamo all'interno dello **Stadhuis** dove si trova il **Museo degli Arazzi - MOU-Museum Oudenaarde en de Vlaamse Ardennen** - <https://www.mou-oudenaarde.be/> che custodisce pregevoli arazzi e una collezione di argenteria. Visita decisamente interessante.

Inoltre Oudenaarde ospitava ben 20 fabbriche di birra. Oggi ne rimangono quattro. Per gli interessati



c'è la possibilità di visitare il **birrificcio Liefmans**, fondato nel 1679, centro di produzione della birra Goudenband, ramata, dal profumo di amarene e dal sentore acidulo. Ecco il link:

<https://www.liefmans.com/fr/brasserie>

noi non siamo andati, abbiamo preferito fare acquisti al supermercato.

E così la giornata prosegue, riprendiamo il camper, ci fermiamo in un supermercato Carrefour a fare la spesa (e compriamo birra) e poi pranziamo parcheggiati lungo il **fiume Schelda**. Dopo pranzo ci rimettiamo in marcia per avvicinarci il più possibile a Bruges.

Troviamo una nuovissima area di sosta curata e accogliente, immersa nel verde della campagna dove ci fermiamo per una notte. **TIELT – 62 KANEGEMSTRAAT (51.0054, 3.3672)** che consigliamo per la pace e i bei dintorni. Trascorriamo il pomeriggio facendo un giro in bicicletta in



perlustrazione del territorio: campi coltivati a cavolini di Bruxelles, due mulini a vento, ci infiliamo tra una comitiva di ciclisti che stanno facendo un tour tra le cantine locali. Al ritorno all'area di sosta,

facciamo volare i nostri aquiloni. Arriva il tramonto, si accendono le lucine e pensiamo all'indomani, ci aspetta la visita di Bruges.



Area di sosta  
Camperplaats Het Ovenbuur  
Kanegemstraat 62, 8700 Tielt, Belgio

Camper service, elettricità, tutt'attorno la campagna belga.

<https://hetovenbuur.jouwweb.be/>

## 28 agosto 2023 Tielt – Bruges – km 30

Notte super tranquilla.

Sono le 8:45 e ci mettiamo in viaggio per raggiungere **Bruges** distante 35 km circa.

A fianco della strada c'è sempre la pista ciclabile. **Negli incroci**, davanti alle auto c'è sempre lo **spazio dedicato alle biciclette** che hanno la precedenza; quanto dobbiamo ancora fare in Italia!



Zero traffico lungo la strada, tanta campagna, mucche qua e là, alberi. Attraversiamo paesini formati da case con finestroni così grandi che senz'altro "cattureranno" la poca luce dei mesi invernali.

Eccoci giunti al **CAMPEGGIO DI BRUGES**, precedentemente prenotato da casa (fondamentale), facciamo subito lo scarico delle acque e poi ci sistemiamo velocemente.

Pronti con le bici raggiungiamo **Kruis-Poort**, porta fortificata della città che ricorda una esistente cinta muraria cittadina. Da lì andiamo lungo la pista ciclabile che costeggia il canale, a nord est della città per vedere i **mulini a vento** che dal XIII al XIX secolo furono costruiti per abbellire i bastioni delle mura, ne furono costruiti



30! Oltre ad abbellire le mura della città, i mulini erano anche funzionanti ma con il passare dei secoli la richiesta di farina diminuì a favore della diffusione della patata, inoltre il motore a vapore e le macchine sostituirono i mugnai. Per questo motivo oggi sono rimasti solo 4 mulini a vento, di cui 2 ancora funzionanti e visitabili. E anche della cinta muraria non resta che una splendida "cintura verde" quella attorno ai mulini.

Ci dirigiamo ora verso il centro città: vicino al **Markt**, la Piazza del Mercato dove c'è un **parcheggio**



**coperto per sole biciclette, e gratis.** Lì le sistemiamo e faremo così anche l'indomani.

Ora abbiamo occhi solo per questa piazza: sui 3 lati del Markt troviamo palazzi storici con il tipico frontone triangolare. Sul quarto lato il Palazzo del Mercato (**Hallen**) sopra al quale svetta possente e imponente il **Belfort, Patrimonio dell'Umanità Unesco**. Dalla guida si legge che forse si tratta del Belfort più bello del Belgio.

Ci scaldiamo al Sole seduti su di una panchina e pranziamo con panini acquistati da Panos, si tratta di una catena di negozi che vende panini (€ 5,00 a panino, prezzo contenuto e buoni), saremo loro affezionati clienti in questa nostra vacanza. Iniziamo la visita della gotica chiesa di Nostra Signora (**Onze Lieve Vrouwkerk**) e decidiamo di entrare anche nella sezione a pagamento **Bruggemuseum** (€ 8,00 cad., ne vale proprio la pena), qui sono custodite preziose opere.



Qui sopra a sinistra **Madonna con il Bambino (Michelangelo, 1505)**. Sopra a destra la **Tomba di Maria di Borgogna (1457-1482)** madre di Filippo il Bello e Margherita d'Asburgo.

Gironzoliamo ancora un pochino per le vie di questa romantica Bruges e poi riprendiamo le biciclette e alle 17:00 siamo già al camper. Ci riposiamo, ceniamo presto e sempre con le bici facciamo nuovamente ritorno a Bruges perché questa **sera alle ore 21:00 vogliamo ascoltare il concerto carillon dal Belfort**. Alle 20:00 siamo già nel cuore storico della città, nel **Markt** (nella Piazza del Mercato), e meno male che siamo arrivati un'ora prima perché il concerto è già iniziato (l'indomani vedremo una locandina dove si leggeremo che il concerto iniziava alle 20:00 e non alle 21:00 come invece avevo



letto sulla guida del Touring). Sediamo su una delle panchine che si trovano a semicerchio nella Piazza e ascoltiamo il concertino. Dall'alto Belfort che si staglia nel cielo c'è una finestrina illuminata, là c'è l'organista che sta suonando in diretta per noi. **L'atmosfera è bellissima**, magiche sono le sensazioni ... chissà a Natale con tutte le luminarie intorno.



Se volete cercate su Facebook o YouTube:

**Brugse Klokkenspelvereniging**, si può vedere l'organista che suona e ascoltare quello che abbiamo sentito noi (ovviamente non è la stessa cosa dell'essere qui).



*Camping Memling Brugge  
Veltemweg 109, 8310 Brugge, Belgio*

*E' comodissimo raggiungere il centro con le bici, ma sono disponibili anche mezzi pubblici molto vicini.*

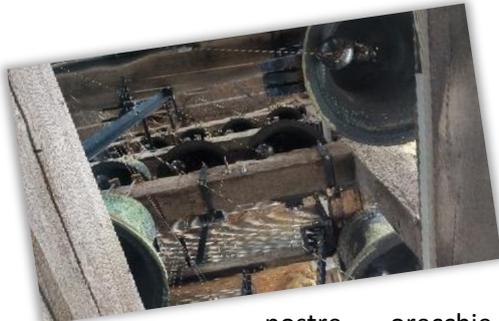
## **29 agosto 2023 – Bruges km 3 +3 km in bicicletta**

Buon risveglio e dopo colazione ancora in bici per ritornare a Bruges; 10 minuti di pedalata e siamo arrivati.

Mio marito, consultando la app RouteYou, ha organizzato un **tour su pista ciclabile che fiancheggia i canali che circondano la città**. Bella giornata, c'è il Sole, respiriamo aria fresca mentre in Italia persistono i 40 gradi. Torniamo in centro città e seduti su di una panchina mangiamo i panini, preparati il mattino in camper, anche questa volta scaldandoci al Sole e anche questa volta pensando a che fortuna che abbiamo... è proprio una bella vacanza in tutti i sensi, anche 'climaticamente' parlando. Decidiamo di **salire sul Belfort**, acquistiamo i biglietti per la salita delle ore 13:00 (€ 15,00 a persona), ci aspettano 366 gradini!



Dai suoi 83 mt, abbiamo una visione d'insieme di Bruges e dei suoi canali. I nostri occhi ringraziano per il bellissimo spettacolo, ma anche le



nostre orecchie, siamo proprio sotto alle **47 campane** che iniziano a suonare!

Ci meritiamo un **gustosissimo waffel** con lo zucchero a velo che ovviamente "vola" e si appiccica alla maglietta e ai pantaloni.



Continuiamo andando a visitare la Basilica del Santissimo Sangue (**Basiliek van het Heilig Bloes**) dall'ingresso storicamente grazioso (si tratta di **due chiese**



**sovrapposte:**

sotto la Chiesa romanica **Sint Basilius** 1139-1143; sopra la Chiesa che di antico non ha più nulla e nella quale al venerdì, e oggi è venerdì, viene esposta in una **Cappella laterale la reliquia del SS. Sangue** che fu portata dalla Terra Santa fino a qui da un Conte di Fiandra).

Andiamo a vedere la piazza del mercato del pesce – la **Vismarkt Brugge** - e ci sediamo sulle panchine che fiancheggiano il fiume sul quale sfrecciano le barche con i turisti.



Riprendiamo le bici e andiamo in perlustrazione sulle ciclabili a lato dei canali... si vede una chiatta che passa da un canale all'altro; ci fermiamo a guardare le manovre e il ponte levatoio che si alza.

Facciamo ritorno al camper e dopo cena riprogrammiamo il viaggio perché da domani le previsioni meteo non saranno un granché, arriverà il brutto tempo e pioggia per tre giorni.

### **30 agosto 2023 Bruges - Chateaux de Beloeil - Dinant - Chateau de Lavaux Sainte Anne (Rochefort) – km 276**

Questa notte è piovuto parecchio, riusciamo a fare colazione sotto a un debole Sole.

Abbiamo riprogrammato questi nostri ultimi giorni di vacanza. Rinunciamo a Ostenda e al suo mare del Nord, non ci invoglia vederla sotto alla pioggia e cominciamo con un giorno di anticipo il viaggio di rientro. La tappa di oggi sarà il **Castello di Beloeil (detto la Versailles belga)** che si trova nell'omonimo paese e così ci mettiamo in marcia verso il Sud, in **Vallonia**. Ad un certo punto, quasi nel tratto finale del nostro tragitto attraversiamo una nuova zona del Belgio, nuova nel senso che notiamo che le case sono meno curate, più povere, siamo in un territorio che non dista molto dal confine con la Francia.

Arriviamo al comodo parcheggio del castello. Ci limiteremo alla visita solo dall'esterno. Il giardino pare bello, il castello è immenso ma purtroppo non troppo curato, facciamo ritorno al camper e pranziamo e poi ripartiamo verso Dinant.



Decidiamo di fare la strada normale per goderci il paesaggio e conoscere meglio questa parte del Belgio. Dalla campagna passiamo a una zona boschiva, addirittura ci sono le felci ai piedi degli alberi, siamo nella zona di Mons. Stiamo fiancheggiando il confine con la Francia, il paesaggio è completamente cambiato, ora è più o meno collinare con dei boschetti, la campagna è molto più ordinata di prima e la cartellonistica/segnaletica stradale è passata alla lingua francese. Nei pressi di Beaumont, cittadina al confine con la Francia, il paesaggio cambia ancora. La zona è collinare. Le case non hanno i grandi finestroni. Alle 17:30 arriviamo a **Dinant** e riusciamo a parcheggiare sul **lungofiume Mosa**. Il paese ci delude un pochino

(ma scoprirò in seguito, rileggendo la guida con più calma in occasione della stesura di questo diario di bordo, che eravamo noi ad essere un po' sottotono). Facciamo una passeggiata e i raggi del Sole ci regalano interessanti sfumature per le nostre foto: "catturiamo" i **coloratissimi sax** che arredano la città e la **Chiesa di Nostra Signora** così addossata alla roccia.



Non saliamo sulla **Rocca**, chiude alle 17:30 e non c'è il tempo per vedere dall'alto il panorama del territorio. I molti bar e i ristoranti sono ormai quasi tutti chiusi, agli attracchi le motonavi hanno terminato le gite sulla Mosa.



Un po' delusi da questa visita, probabilmente perché troppo frettolosa, ripartiamo per la nostra ultima meta della giornata: lo **Chateau de Lavaux Sante Anne - Rue du Château 8, 5580 Rochefort, Belgio** - dove ci fermeremo nel **parcheggio per la notte**. E così questa notte dormiremo nel "nostro castello" su ruote, vicino a un effettivo castello.



Arriviamo un po' prima del tramonto e c'è già un altro camper parcheggiato. Facciamo un giretto lì attorno, c'è ancora qualche raggio di Sole e immortaliamo il paesaggio con qualche foto. **Il castello è proprio grazioso, nel parco ci sono i cervi.** Domani mattina ci presenteremo alla biglietteria appena aprirà, così lo visiteremo e subito dopo partiremo per il ritorno verso casa.



[www.chateau-lavaux.com](http://www.chateau-lavaux.com)

*Sosta nel parcheggio del castello, consigliato arrivare dopo la chiusura e meglio tollerati se al mattino si paga la visita.*

### **31 agosto 2023 – Chateau de Lavaux Sainte Anne (Rochefort) – lago di Costanza (Stockach) km 500**

Notte tranquilla. È piovuto ma al nostro risveglio c'è il Sole. Siamo i primi visitatori alla biglietteria del castello, compriamo il biglietto (€ 8,00 cad.) e ci godiamo questa visita in solitaria liberamente. Il Castello, [www.chateau-lavaux.com](http://www.chateau-lavaux.com), risale al XV secolo e fu poi rimaneggiato nel '600. Ha due belle torri cilindriche ed è circondato da un fossato e da un bel giardino. Visitiamo l'interno dalle belle stanze arredate, c'è anche un Museo della Natura con animali impagliati e trofei di caccia (che per mio gusto personale non apprezzo) e un Museo rurale con oggetti della vita contadina (che invece ho molto apprezzato). All'uscita ci siamo complimentati con la persona addetta al negozio di souvenir, la quale

ci ha spiegato che durante tutto l'anno organizzano molti eventi oltre ospitare matrimoni. Vi consiglio la tappa e per quanto ci riguarda abbiamo degnamente concluso la nostra vacanza.



Sono le 11:30 riprendiamo il camper e iniziamo il viaggio di ritorno verso l'Italia.

Si percorre l'autostrada, lasciamo alle nostre spalle il Belgio, "circumnavighiamo" il Lussemburgo e poi tanto traffico per un grande cantiere in Germania all'altezza di Heilbronn.

Sono le 20:00, le giornate si sono ormai accorgiate, ci fermiamo **VICINO AL LAGO DI COSTANZA IN QUESTA AREA DI SOSTA 47°50'29.7"N 8°59'53.4"E**, subito dopo un campeggio che si trova sulla sinistra e appena dopo un concessionario.

Lì per lì non ci convince, sarà che siamo arrivati all'imbrunire, l'area di sosta ci sembra un po' troppo isolata, ma seguendo bene le indicazioni del navigatore riusciamo a raggiungerla e scopriamo che è popolata da altri camperisti, il che ci dà sicurezza.



*Lago di Costanza*

*Area di sosta, non sono riuscita a capire se e come si dovesse pagare. Tuttavia, lo spazio è pulito, silenzioso, c'è anche carico e scarico.*

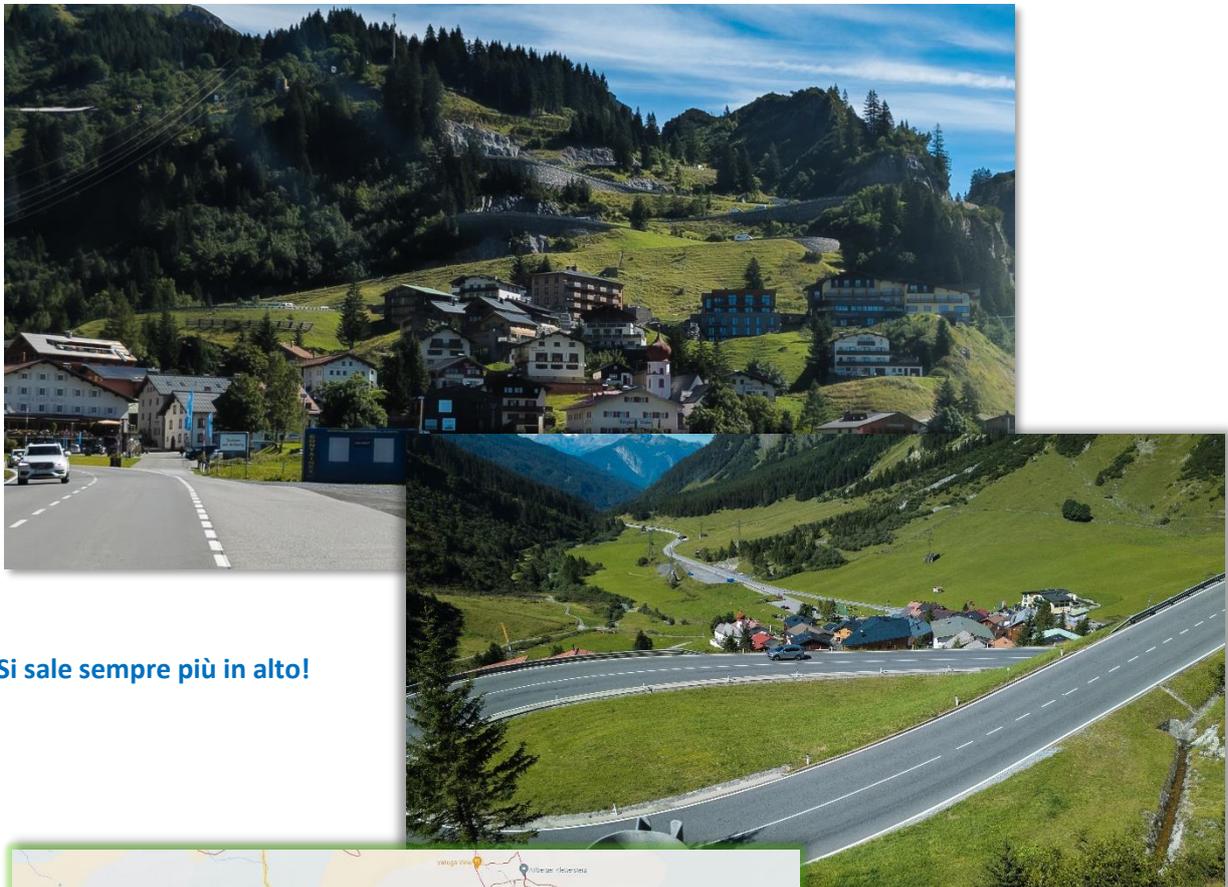
*47°50'29.7"N 8°59'53.4"E*

## 1° settembre 2023 Lago di Costanza (Stockach) – casa – km 480

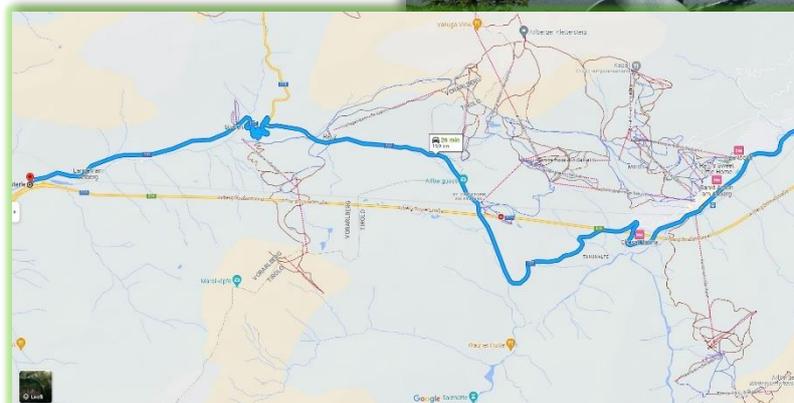
Notte tranquilla.

Con la luce del Sole capiamo che in effetti ci troviamo in un'area di sosta. Dopo colazione riprendiamo la strada per il ritorno a casa. Fiancheggiano il Lago di Costanza, riprendiamo l'autostrada e in prossimità del confine di Stato con l'Austria compriamo la vignetta.

E qui abbiamo una sorpresa.... proseguendo sull'autostrada austriaca a un certo punto ci obbligano ad uscire per via di un grande cantiere .... e in poche parole attraverseremo tutta l'Austria facendo la strada normale e svalicando fino a 2000 mt. In autostrada ci eravamo appena detti: ***“ma guarda qui le montagne come salgono rapidamente, che dislivello”***. Obbligati saliamo quindi sulle alte cime e attraversiamo i paesi di montagna tra cui Sankt Anton am Arlberg, con così tanti impianti sciistici che è facilmente immaginabile l'affollamento di turisti sciatori. La strada è stata decisamente in salita ma così panoramica ... camper, tir e auto, eravamo tutti in fila indiana prima a salire e poi a scendere giù fino al fondo valle con di fianco il fiume Inn.



Si sale sempre più in alto!



Dopo la parentesi, a sorpresa, del giretto in Austria eccoci nuovamente sull'autostrada del Brennero dove proseguiamo il nostro viaggio fino a casa senza incontrare traffico.

Siamo proprio contenti, ci siamo divertiti, è stata una vacanza proprio bella e il Belgio con le sue ricchezze di storia, architettura e pittura, la moltitudine di piste ciclabili in ogni dove, i paesaggi meravigliosi, ci ha letteralmente "stregato".

Speriamo sia stato così anche per chi di voi ci è già stato e auguriamo che possa essere così a chi di voi andrà.

Buoni chilometri da Brunella e Fulgido